



MINUTA
CITTA' DI CANOSA DI PUGLIA

Provincia Barletta - Andria - Trani

Prot. 18080

Li, 28 maggio 2015

Alla Responsabile SUE
Arch. Valeria Valentino
Sede

e.p.c. Al Sig. Sindaco

Al Dirigente I Settore Dr. Samuele Pontino

Al Dirigente IV Settore Ing. Sabino Germinario
LL. Sedi

All' Avv. Silvio Capano
Via Istria, 7
76125 TRANI

Oggetto: Nota prot. n. 17622/2015, ad oggetto: **Ricorso per APT (RG 2178/2014) Di Nunno Ivan + 1 C/Edil Casa di Di Palma Domenico e C. s.n.c. - Conferimento incarico CTP – COMUNICAZIONE/RICHIESTA VALUTAZIONE POTENZIALE CONFLITTO DI INTERESSE (art. 6 del DPR 62/2013 – art.1 Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Canosa di Puglia, approvato con Deliberazione di G.C. n.310 del 31.12.2013).** Comunicazione notizie.

In data 28 maggio 2015 è pervenuta all'attenzione della scrivente la nota in oggetto con la quale la S.V., facendo riferimento all'incarico attribuitoLe con deliberazione di G.C. n.110 in data 25.05.2015, di C.T.P. nell'ambito del ricorso per ATP ivi richiamato, adducendo la seguente motivazione: *“La sottoscritta, con la presente, comunica di aver lavorato, da dicembre 2011 a dicembre 2014, presso il comune di Barletta, nello stesso ufficio dell'ing. Tommaso Todisco, consulente tecnico della Edil Casa di Di Palma Domenico e C. s.n.c., nell'ambito del richiamato ATP e, di essere stata, altresì, assegnataria, con il richiamato Ingegnere Todisco, di un incarico di collaudo tecnico-amministrativo per conto del Comune di cui innanzi.....chiede al Segretario Generale, nella sua qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione di valutare se nel caso di specie si configuri o meno un conflitto d'interessi e di determinarne, conseguentemente, i provvedimenti risolutivi.”.*

Il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 **Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165**, all' Art. 6, **Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse**, testualmente, recita *“ Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando: a) se in prima persona, o*

suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione; b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici". Il successivo Art. 7 **Obbligo di astensione**, testualmente, recita " Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza".

Il **Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Canosa di Puglia**, richiamato nell'oggetto della Sua nota, nella parte 2 **Disposizioni specifiche**, all'art. 1 **Conflitto di interessi** testualmente, recita " **Generalità** Un conflitto d'interesse comporta un conflitto tra il dovere del lavoratore pubblico di servire il pubblico interesse dell'Ente ed i suoi interessi personali. Il conflitto può essere causato da fattori diversi e non sempre immediatamente evidenti, comprese le relazioni personali, eventuali attività non incompatibili condotte al di fuori del rapporto di lavoro o la partecipazione ad associazioni e gruppi portatori d'interessi specifici, o la proprietà di beni o partecipazioni. Avere un conflitto d'interessi non significa porre in essere una violazione dei doveri di comportamento ma questa può verificarsi qualora tale conflitto non sia esplicitato, reso evidente al referente sovraordinato, affrontato e risolto nel pubblico interesse anche tramite l'astensione dalla partecipazione a scelte, decisioni, attività relative all'oggetto rilevato in conflitto. Nel caso di dubbio sull'eventuale conflitto è necessaria la formale richiesta di valutazione, per iscritto, al proprio Dirigente. Il Dirigente, ove rilevi il conflitto, provvederà direttamente a risolvere il conflitto stesso tramite gli opportuni interventi organizzativi, temporanei o definitivi, relativi all'oggetto specifico ovvero alla funzione. Nel caso, invece, il conflitto non possa essere valutato o risolto a livello di Dirigente, dovrà essere interessato formalmente il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, che determinerà gli opportuni provvedimenti risolutivi del conflitto. Naturalmente, nel caso il lavoratore non provveda ad esplicitare un conflitto d'interessi esistente o potenziale, né comunichi al proprio Dirigente un dubbio sulla sussistenza dello stesso per riceverne le opportune istruzioni risolutive, il comportamento dovrà essere valutato dal punto di vista disciplinare".

Il successivo art. 6 **Definizione del conflitto** testualmente, recita " Fermo restando l'analisi del singolo caso, esiste conflitto d'interessi, in senso generale, qualora il dipendente: 1. Aderisca ad associazioni od organizzazioni, diverse da partiti politici o sindacati: - che siano destinatarie di licenze, autorizzazioni, concessioni, nulla osta da parte del Comune di Canosa di Puglia ed il dipendente operi in "Uffici" dell'ente tenuti al rilascio dei suddetti provvedimenti; - che siano destinatarie di contratti, convenzioni od altri rapporti contrattuali, incarichi di progetti, studi o consulenze con il Comune, relativi ad oggetti o materie di competenza del Settore dell'ente nel quale operi il dipendente; 2. Abbia o abbia avuto negli ultimi 3 (tre) anni in prima persona, ovvero propri parenti od affini entro il secondo grado,

rapporti diretti od indiretti da cui abbia tratto vantaggio economico ovvero altre utilità con: - società, associazioni, ditte, enti, studi professionali e, comunque, persone fisiche e giuridiche la cui attività sia oggetto, anche, di licenze, autorizzazioni, concessioni, nulla osta, ovvero consista, anche, nel procurare a terzi tali provvedimenti del Comune di Canosa di Puglia ed il dipendente interessato operi in Unità operative/Uffici dell'ente che li rilascino; - società, associazioni, ditte, enti, studi professionali e, comunque, persone fisiche e giuridiche la cui attività si estrinsechi, anche, nello stipulare, ovvero gestire contratti, convenzioni ed altri rapporti contrattuali, ovvero, incarichi di progetti, studi, consulenze con il Comune ed il dipendente interessato operi in Unità operative/Uffici dell'ente che li rilascino".

Tutto ciò premesso ed attenendosi al quadro normativo sopra delineato, si invita la S.V. ad esplicitare al Dirigente, che, nello specifico procedimento di cui si tratta, coincide con il Dirigente del IV Settore, Ing. Sabino Germinario (giusto dispositivo della deliberazione di G.C. n.110 in data 25 maggio 2015, sopra richiamata), le ragioni di conflitto di interessi che ricorrerebbero nel caso di specie atteso che, dal tenore della Sua missiva, non risultano rilevabili e, pertanto, valutabili.

Tanto, per dovere d'ufficio.

Il Segretario Generale
Dr. ssa Maria Teresa Oreste

